

A CURA DI
ROBERTO PRETOLANI E DANIELE RAMA

Il sistema agro-alimentare della Lombardia

Rapporto 2017



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E POLICHE AMBIENTALI
DEPARTMENT OF ENVIRONMENTAL SCIENCE AND POLICY



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

FrancoAngeli



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



La collana *Studi di economia agro-alimentare* raccoglie i rapporti annuali e i risultati di analisi e ricerche svolte sul mercato e sulle imprese di diversi stadi e filiere del sistema agro-alimentare. Questa branca dell'economia, seppure a lungo ritenuta matura, mostra invero al suo interno tendenze profondamente innovative in comportamenti di consumo, concentrazioni industriali, integrazioni funzionali, abbattimento di barriere commerciali e contemporaneamente di nuovi protezionismi. Essa è inoltre caratterizzata dal sommarsi dei problemi posti dalla moderna competizione internazionale e dalle più sofisticate strategie di sviluppo industriale con quelli della crisi e della contraddizione dell'agricoltura mondiale: il suo interesse cresce così in pari misura con il suo carattere strategico nelle politiche economiche nazionali e sul piano dei rapporti internazionali. La collana si avvale dell'esperienza e delle competenze riunite nell'Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica, che unisce l'insegnamento delle tecniche di gestione delle moderne funzioni d'impresa con l'approfondimento delle problematiche inerenti alla struttura organizzativa del sistema dei diversi stadi/filieri dell'agro-alimentare. A questa attività formativa si affiancano infatti delle unità di ricerca, quali l'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici costituito con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori e il Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Suinicole (CREFIS).

Le monografie vengono pubblicate in collana dopo una valutazione da parte del Comitato scientifico o di esperti esterni.

Responsabile:

Renato Pieri, Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare, Cremona

Comitato scientifico:

Stefano Boccaletti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
Marianosa Borroni, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
Gabriele Canali, Centro Ricerche Economiche sulle Filiere Suinicole, Mantova
Alessandro Lai, Università degli Studi, Verona
Rigoberto A. Lopez, University of Connecticut, Storrs, CT
Daniele Moro, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
Jack Peerlings, Wageningen University
Roberto Pretolani, Università degli Studi, Milano
Daniele Rama, Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici, Cremona
Paolo Sckokai, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza
Richard Sexton, University of California, Davis, CA
Franco Sotte, Politecnico delle Marche, Ancona
Riccardo Stacchezzini, Università degli Studi, Verona
Jo Swinnen, Katholieke Universiteit, Leuven

Il volume è stato realizzato dal gruppo di ricerca coordinato da Roberto Pretolani e Daniele Rama. Le singole parti sono state elaborate e scritte dai seguenti autori:

Lucia Baldi (par. 13.3)
Alessandro Banterle (par. 8.1-8.4)
Emanuele Benetto (cap. 17)
Danilo Bertoni (cap. 5)
Gabriele Canali (cap. 4)
Alessia Cavaliere (par. 8.5 e 13.2)
Dario Casati (par. 1.2)
Maurizio Castelli (par. 12.2)
Daniele Cavicchioli (cap. 9)
Daniele Curzi (par. 10.1)
Elisa De Marchi (par. 2.7.2)
Giovanni Ferrazzi (par. 13.1)
Dario Frisio (par. 11.1 e 11.3)
Stefano Gonano (cap. 14)
Claudia Lanciotti (par. 15.1, 15.4 e 15.5)
Daniele Moro (cap. 3)
Massimo Peri (par. 16.2 e 16.3)
Renato Pieri (par. 7.1)
Silvia Platoni (par. 7.2-7.5)
Roberto Pretolani (par. 1.1 e par. 2.1-2.6)
Daniele Rama (par. 15.2 e 15.3)
Elena Ricci (par. 2.7.1 e 2.7.3)
Stefanella Stranieri (par. 10.2 e 16.1)
Paolo Sckokai (cap. 6)
Lucia Tirelli (par. 12.1)
Vera Ventura (par. 11.2)

Nel volume sono riportati anche i risultati delle attività del “Servizio relativo alla realizzazione dei rapporti agroalimentari 2016 e 2017 della Regione Lombardia” affidata ad Éupolis Lombardia da Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura (cod. ECO16002), Project Leader: Federico Rappelli.

Hanno inoltre collaborato Maria Silvia Giannini per le attività a supporto della redazione, Emanuele Benetto per la revisione dei testi e Mariagrazia Lamonaca per le attività di segreteria e la composizione grafica.

La Smea, l’Alta Scuola di Management ed Economia Agro-alimentare dell’Università Cattolica, ha sede a Cremona, via Milano n. 24, tel. 0372/499160, telefax 0372/499191, Email: smea@unicatt.it

Il Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali (ESP) dell’Università degli Studi di Milano ha sede a Milano, via Celoria n. 2, tel. 02/50316475, telefax 02/50316486, Email: roberto.pretolani@unimi.it

Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura ha sede a Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, tel. 02.6765.2533, Email: alessandro_nebuloni@regione.lombardia.it

A CURA DI
ROBERTO PRETOLANI E DANIELE RAMA

Il sistema agro-alimentare della Lombardia

Rapporto 2017

Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
Alta Scuola di Management
ed Economia Agro-alimentare

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Department of Environmental Science and Policy

FrancoAngeli

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Prefazione	pag. 11
1. 2007-2017: Dinamiche ed eredità della crisi globale	» 13
1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo	» 13
1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche	» 13
1.1.2. Le dinamiche produttive agricole	» 16
1.1.3. Le dinamiche dei prezzi	» 23
1.1.4. Le dinamiche dei consumi e della produzione industriale	» 25
1.2. L'agricoltura nel contesto economico internazionale	» 29
1.2.1. Un prudente ottimismo	» 30
1.2.2. Lo scenario economico mondiale	» 31
1.2.3. Le tendenze del sistema economico	» 32
1.2.4. L'evoluzione degli scambi commerciali	» 34
1.2.5. La ripresa si rafforza, ma la prudenza è ancora di rigore	» 35
1.2.6. Il mercato delle materie prime	» 36
1.2.7. I trend dei prezzi agricoli internazionali	» 38
1.2.8. Una prospettiva per l'agricoltura mondiale	» 38
2. Il sistema agro-alimentare lombardo	» 43
2.1. Lombardia: regione agricola d'Europa	» 44
2.2. Le caratteristiche strutturali del sistema	» 47
2.3. Le caratteristiche delle imprese agricole	» 49
2.4. Superfici, consistenze e produzioni	» 57
2.5. Il valore delle produzioni agro-alimentari	» 60
2.6. Il valore della produzione agricola	» 64
2.7. I settori della pesca e acquacoltura	» 68
2.7.1. Il valore della produzione	» 69
2.7.2. La struttura produttiva	» 71

2.7.3. Prospettive di sviluppo per la pesca e l'acquacoltura in Lombardia	pag. 73
3. Le politiche comunitarie	» 77
3.1. L'andamento dell'agricoltura europea	» 77
3.2. La spesa agricola nell'UE	» 80
3.3. La revisione della PAC	» 82
3.3.1. La consultazione pubblica	» 82
3.3.2. Le principali sfide della PAC del futuro	» 84
4. Le politiche nazionali	» 89
4.1. L'agricoltura nella legge di stabilità 2017	» 89
4.2. Gli altri interventi legislativi a sostegno del settore agricolo	» 91
5. Le politiche regionali	» 97
5.1. Principali atti legislativi e di programmazione	» 97
5.2. Il PSR 2014-2020 di Regione Lombardia	» 97
5.3. L'attuazione del PSR 2014-2020 nel 2015-2017	» 101
5.4. La multifunzionalità nelle politiche regionali	» 106
6. La distribuzione alimentare al dettaglio	» 115
6.1. La distribuzione alimentare in Italia	» 115
6.2. Il quadro generale della distribuzione lombarda	» 119
6.3. L'articolazione territoriale del sistema distributivo	» 123
6.4. Le maggiori imprese operanti in regione	» 128
7. Gli scambi con l'estero	» 131
7.1. Il contributo della Lombardia agli scambi nazionali	» 131
7.2. La struttura degli scambi	» 135
7.3. I partner commerciali	» 152
7.4. Il contributo delle province	» 157
7.5. Il contributo della regione all'export del <i>made in Italy</i>	» 157
8. L'industria alimentare	» 169
8.1. La dimensione economica	» 169
8.2. La struttura produttiva	» 171
8.3. Le imprese artigiane	» 173
8.4. La distribuzione territoriale	» 176
8.5. Le principali imprese	» 177

9. L'agricoltura	pag. 181
9.1. Il valore della produzione nel 2016	» 181
9.2. La dinamica della produzione nel medio periodo	» 187
9.3. Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2016	» 191
9.4. La redditività delle imprese nel 2015	» 194
10. Il lavoro	» 203
10.1. L'occupazione agricola	» 204
10.1.1. La distribuzione provinciale	» 207
10.1.2. Le nuove assunzioni	» 208
10.1.3. I lavoratori stranieri	» 210
10.1.4. I voucher: buoni lavoro per lavoro occasionale accessorio	» 214
10.1.5. La redditività del lavoro	» 218
10.1.6. Peculiarità del lavoro agricolo rispetto agli altri settori economici in Lombardia	» 219
10.2. Gli addetti nell'industria alimentare	» 221
11. L'impiego di mezzi tecnici	» 225
11.1. I consumi intermedi	» 225
11.1.1. L'evoluzione del mercato	» 225
11.1.2. I fertilizzanti, i fitofarmaci e le sementi	» 232
11.1.3. I mangimi	» 235
11.2. L'impatto ambientale e i mezzi per l'agricoltura biologica	» 238
11.3. Gli investimenti	» 243
12. Il credito agrario e il mercato fondiario	» 247
12.1. Il supporto delle banche alle imprese agricole	» 247
12.1.1. La struttura del credito agrario	» 247
12.1.2. La solvibilità delle imprese agricole	» 251
12.1.3. Il credito per la liquidità e per gli investimenti	» 253
12.1.4. Il ruolo degli istituti di credito	» 258
12.2. Il mercato fondiario	» 261
12.2.1. Le compravendite	» 261
12.2.2. Gli affitti	» 264
12.2.3. Focus. Il 2016, un anno in discesa per il mercato fondiario mantovano	» 267

13. I seminativi	pag. 273
13.1. Superfici e produzioni	» 273
13.2. La destinazione produttiva	» 282
13.2.1. I cereali	» 282
13.2.2. Le produzioni industriali	» 283
13.2.3. Le coltivazioni foraggere	» 284
13.3. Le dinamiche dei mercati dei seminativi	» 285
13.3.1. I cereali	» 287
13.3.2. I semi oleosi e le coltivazioni foraggere	» 291
14. Le colture intensive	» 295
14.1. Le orticole	» 295
14.1.1. Le superfici e le produzioni	» 295
14.1.2. Il valore delle produzioni	» 306
14.2. Le arboree	» 307
14.2.1. Le superfici e le produzioni	» 307
14.2.2. Il valore delle produzioni	» 315
14.3. Le produzioni di qualità	» 318
14.3.1. La vitivinicoltura	» 318
14.3.2. La frutticoltura con marchio di qualità	» 324
14.3.3. L'olivicoltura	» 325
15. Le produzioni animali	» 327
15.1. La produzione lorda vendibile ai prezzi di base nel 2016	» 327
15.2. Gli andamenti produttivi degli allevamenti	» 331
15.3. La struttura degli allevamenti	» 334
15.4. La trasformazione dei prodotti zootecnici	» 344
15.5. I prezzi	» 348
16. Le produzioni non alimentari	» 361
16.1. Il florovivaismo	» 361
16.2. Il settore agro-energetico	» 366
16.2.1. I meccanismi di incentivazione nazionali	» 367
16.2.2. Le fonti di energia rinnovabile in Lombardia	» 368
16.3. Il settore forestale	» 376
16.3.1. Lo scenario di riferimento globale	» 376
16.3.2. Sviluppo rurale e sistema forestale, lo scenario regionale	» 377
16.3.3. Le risorse forestali regionali	» 379

16.3.4. La gestione, la tutela e il prelievo legnoso
delle foreste

pag. 380

17. Le produzioni biologiche

» 381

17.1. Le dinamiche recenti degli operatori

» 381

17.2. Le superfici biologiche

» 384

17.3. Il peso della Lombardia nel contesto nazionale

» 389

17.4. Il sostegno al settore tramite il PSR

» 390

PREFAZIONE

Il valore della produzione agro-industriale lombarda, pari a 12,8 miliardi di euro, nel 2016 torna a registrare variazioni positive rispetto al precedente anno (+1,6%), sorretto dal contributo del valore aggiunto dell'industria alimentare che continua a crescere (+5,5% rispetto al 2015, +12,5% rispetto al 2014) compensando i risultati del settore agricolo.

In termini correnti il valore della produzione agricola lombarda, attestandosi poco sopra i 7 miliardi di euro, evidenzia rispetto al 2015 un ulteriore calo del -1,5% (-7,7% rispetto al 2014); contrariamente al precedente anno, durante il quale ai risultati negativi dell'agricoltura aveva concorso in lieve misura anche la contrazione quantitativa delle produzioni, nel 2016 la produzione in termini quantitativi cresce del +1,8%; dunque a determinare la riduzione del valore complessivo ancora una volta è la contrazione dei prezzi all'origine (-3,3% rispetto al 2015, -9,3% rispetto al 2014).

In particolare nel 2016 torna a crescere, a fronte di una sostanziale stabilità dei prezzi, il valore delle produzioni vegetali lombarde (+1,4%), con l'eccezione dei prodotti vitivinicoli; per contro i prodotti zootecnici calano del -3,4%, con un arretramento di tutti i prodotti ad eccezione delle carni suine (+1,8%), sostanzialmente per una riduzione dei prezzi del -5,4%, considerato che l'incremento quantitativo delle produzioni zootecniche è del +2,1%, trainato in particolare dalla produzione di latte (+3,3%). I servizi connessi proseguono il trend di crescita in atto da tempo (+2,7% rispetto al 2015 e +6,6% rispetto al 2014).

Il concomitante incremento dei consumi intermedi del +1,2%, a fronte di una stazionarietà dei prezzi, comporta nel 2016 una riduzione del -4,5% del valore aggiunto del settore agricolo che segue la contrazione del -1,7% avvenuta tra il 2014 ed il 2015.

Nonostante ciò, prosegue il miglioramento della produttività dei fattori impiegati dal settore agricolo, anche se a ritmo minore, e in termini reali si ri-

scontra una lieve crescita anche della redditività del lavoro, che riprende la costante crescita evidenziata gli anni precedenti, attestandosi su valori simili a quelli fatti registrare nel 2013 e mantenendo la sua superiorità rispetto alla media nazionale grazie alla presenza di imprese specializzate e tecnologicamente avanzate all'interno della regione.

Seppure contrassegnato da un segno negativo, il 2016 mostra una fase di ripresa del peso della produzione agricola lombarda e del relativo valore aggiunto sul totale nazionale, passato rispettivamente dal 12,8% al 13,2% e dall'11% al 11,2%.

Nel 2016 si conferma la variazione negativa del numero di imprese agricole del precedente anno, considerata la più contenuta degli ultimi anni (-1%); rispetto al contesto nazionale è evidente a livello regionale un processo di ristrutturazione ancora in atto, con problemi di ricambio, che permangono in particolare per le specializzazioni più tradizionali; tale andamento viene accompagnato però da un progressivo miglioramento del rapporto tra le nuove iscrizioni e le cancellazioni: le nuove iscrizioni nel 2016 segnalano una situazione più dinamica alla quale hanno concorso in particolare le scelte delle imprese giovanili che rappresentano un segnale positivo per il futuro del settore.

Oltre all'incremento del valore aggiunto dell'industria alimentare, nel 2016 sono cresciuti sia il valore delle esportazioni agroalimentari sia quello dei consumi alimentari finali, con una lieve crescita anche in termini reali; ciò non ha avuto immediate ripercussioni positive sul settore primario, ma costituisce un importante segnale della dinamicità del sistema agro-alimentare regionale che, negli ultimi mesi, sta parzialmente riequilibrando i rapporti di distribuzione del valore lungo numerose filiere.

Regione Lombardia attraverso il proprio PSR 2014-2020, credendo alla necessità di attivare una misura che permetta alle imprese agricole e all'industria di trasformazione e/o commercializzazione di dialogare per lo sviluppo dei comparti, ha previsto risorse specifiche per i Progetti integrati di filiera; strumenti che, consentendo la programmazione delle produzioni, in un'ottica di qualità e in equilibrio con le esigenze del mercato, possono permettere agli agricoltori di ottenere una maggiore quota del valore finale.

Novembre, 2017

Gianni Fava

Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia

1. 2007-2017: DINAMICHE ED EREDITA' DELLA CRISI GLOBALE

Sono passati ormai dieci anni dall'inizio della crisi economica internazionale. I primi segnali della tempesta vennero proprio dal forte incremento dei prezzi delle commodity, agricole e non: ad esempio nella seconda metà 2007 le quotazioni del frumento aumentarono del 90% rispetto all'inizio dell'anno.

Da allora la crisi, alternando momenti di grande intensità a periodi di pausa, ha modificato fortemente le grandezze economiche generali (PIL, consumi, ecc.) ed ha portato mutamenti in tutti i segmenti del sistema agroalimentare.

Obiettivo di questo capitolo è fornire, accanto ad una prima lettura dei dati statistici 2017 disponibili, un esame dei mutamenti intervenuti nell'ultimo decennio a livello nazionale, regionale (§ 1.1) ed internazionale (§ 1.2), al fine di individuare le dinamiche congiunturali e quelle di lungo periodo del sistema agro-alimentare.

1.1. Il sistema agro-alimentare nel contesto italiano e lombardo

Per cogliere le dinamiche in atto nel sistema agro-alimentare lombardo in questo paragrafo saranno analizzate alcune variabili nel lungo periodo e si cercherà anche, attraverso l'utilizzo di diverse fonti informative (Siarl, Anagrafe zootecnica, quotazioni sui mercati lombardi, Istat), di delinearne l'andamento congiunturale 2017.

1.1.1. Le dinamiche macroeconomiche

I dati più recenti¹ diffusi da Istat sulla dinamica delle grandezze economi-

1. I dati della contabilità nazionale si riferiscono all'edizione settembre 2017.

che indicano che il sistema produttivo italiano mostra segnali di discreta ripresa (tab. 1.1). La variazione del PIL nella prima metà del 2017 segna un incremento dell'1,4% rispetto al corrispondente valore del 2016, ma la forte perdita rispetto al 2007 (anno del picco del PIL italiano) è ancora lontana dall'essere recuperata: a valori concatenati il PIL 2017 è ancora inferiore del 5,9% rispetto a quello del 2007, nonostante il recupero del 3% rispetto al 2013, che costituisce il punto più basso della serie.

Gli andamenti del Valore Aggiunto (VA) del settore primario (agricoltura, foreste e pesca) e dell'industria alimentare appaiono di segno contrario rispetto al dato generale: tra il 2007 e il 2017 il VA del settore primario è cresciuto dell'1,4%, mentre quello dell'industria alimentare, disponibile fino al 2016, ha registrato un calo dell'1,2%, nettamente più contenuto rispetto al VA di tutti i settori.

Nel 2017, a valori correnti, il VA nel settore primario sta crescendo maggiormente rispetto a quello degli altri comparti economici, come esito di una riduzione quantitativa e di un buon andamento dei prezzi. Sommando i VA del settore primario e dell'industria alimentare si può ottenere un aggregato, denominato VA agro-alimentare: questo sarebbe leggermente aumentato tra 2007 e 2016 e avrebbe, di conseguenza, incrementato il proprio peso sul VA totale, dal 3,6% al 3,9%. Tuttavia, paragonando le dinamiche più recenti (tra 2013 e 2017) si vede che il sistema agro-alimentare cresce meno degli altri settori economici e si conferma, quindi il suo noto andamento anticiclico.

Anche a valori correnti il VA del settore primario mostra incrementi superiori al dato complessivo nell'arco dell'intero decennio, e ancor meglio è il

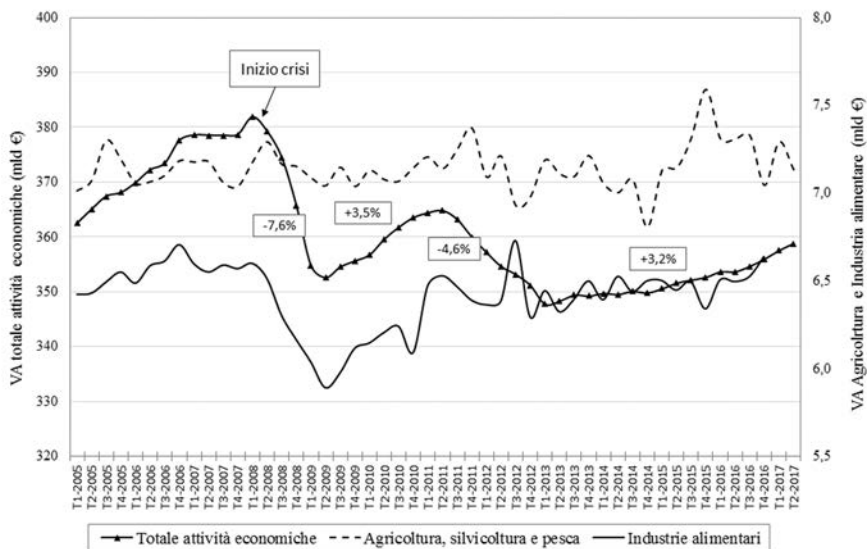
Tab. 1.1 - Dinamiche del PIL e del VA italiano

	<i>Medie trimestrali</i>				<i>Variazioni %</i>		
	<i>2007</i>	<i>2016</i>	<i>I-II 2016</i>	<i>I-II 2017</i>	<i>2017/2007</i>	<i>2017/2013</i>	<i>2017/2016</i>
Valori concatenati con anno di riferimento 2010							
PIL	421.731	385.213	391.282	396.665	-5,9	3,0	1,4
VA totale	378.535	348.676	353.642	358.156	-5,4	2,7	1,3
VA settore primario	7.113	7.151	7.306	7.212	1,4	0,9	-1,3
VA industria alimentare	6.576	6.414	6.500	n.d.	-1,2	1,3	n.d.
VA agro-alimentare	13.689	13.565	13.806	n.d.	0,9	1,8	n.d.
Valori correnti							
PIL	402.332	401.068	417.058	422.241	4,9	5,3	1,2
VA totale	361.385	360.945	374.363	379.541	5,0	5,2	1,4
VA settore primario	7.608	8.404	7.820	8.073	6,1	-3,9	3,2
VA industria alimentare	6.080	6.047	6.835	n.d.	12,4	13,0	n.d.
VA agro-alimentare	13.688	14.451	14.655	n.d.	7,1*	1,4**	n.d.

(*) Variazione 2016/2007. (**) Variazione 2016/2013.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici trimestrali.

Fig. 1.1 - Dinamica del VA italiano per trimestre



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici trimestrali.

risultato dell'industria alimentare. Tuttavia, per quest'ultima l'aumento del VA è proseguito anche dopo il 2013, mentre il settore primario registra una perdita complessiva, solo in parte mitigata dal buon risultato dei primi due trimestri 2017.

Osservando le variazioni del VA nell'ultimo dodicennio sulla base delle serie ricostruite da Istat a prezzi concatenati 2010 (fig. 1.1) si possono notare le forti oscillazioni del VA complessivo e una apparente stazionarietà del VA agricolo; il VA dell'industria alimentare, dopo il forte calo del biennio 2007-2009, ha rapidamente recuperato e negli ultimi anni si è mantenuto stabile.

Come noto, l'economia lombarda nel suo complesso ha sofferto gli effetti della crisi in misura inferiore rispetto al resto del Paese (tab. 1.2). A prezzi concatenati il VA totale lombardo nel 2016 (dato stimato in base alla dinamica nazionale) risulta inferiore dell'1,4% rispetto al 2007 (contro il -6,2% italiano), mentre a valori correnti è aumentato dell'8,7% contro il 4,4%. Il VA del settore primario lombardo mostra dinamiche fortemente contrastanti con l'analogo italiano: a prezzi concatenati in Lombardia si è avuta una crescita del 15%, ben superiore a quella nazionale (2,4%), mentre a prezzi correnti la crescita lombarda è stata solo del 2,4%, a fronte del 3,9% nazionale. Tali differenze sono date dall'opposta variazione dei prezzi, positiva a livello nazionale (+1,5%) e negativa in Lombardia (-10,9%). Il VA dell'industria alimentare lombarda ha mostrato anch'essa un maggiore incremento quantitativo e

Tab. 1.2 - Dinamiche del Valore Aggiunto italiano e lombardo

	Valori concatenati		Valori correnti		Variazioni % 2016/2007		
	2007	2016	2007	2016	Quantità	Prezzi	Valori
Italia							
VA totale	1.514.368	1.421.128	1.445.765	1.508.666	-6,2	11,2	4,4
VA settore primario	28.452	29.124	30.432	31.615	2,4	1,5	3,9
VA industria alimentare	26.312	27.774	24.326	27.819	5,6	8,3	14,4
VA agroalimentare	54.765	56.897	54.759	59.433	3,9	4,5	8,5
Lombardia							
VA totale	311.278	306.914	299.157	325.295	-1,4	10,3	8,7
VA settore primario	2.784	3.201	3.194	3.271	15,0	-10,9	2,4
VA industria alimentare	5.233	5.638	4.838	5.554	7,7	6,6	14,8
VA agroalimentare	8.017	8.839	8.032	8.825	10,2	-0,3	9,9

In corsivo stime ESP.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, conti economici territoriali.

una minore dinamica nei prezzi, sempre rispetto al totale nazionale. Sommando i due dati si può calcolare una crescita del VA agro-alimentare lombardo maggiore di quella nazionale a prezzi correnti (circa il 10% contro l'8,5%), mentre rimangono divergenti le dinamiche delle componenti quantità e prezzi.

Il diverso segno delle dinamiche appena viste dipende dalla composizione della produzione agro-alimentare lombarda, orientata ai beni animali, rispetto a quella italiana, determinata principalmente dai prodotti vegetali.

1.1.2. Le dinamiche produttive agricole

Sempre nell'ultimo decennio si sono registrate consistenti variazioni delle superfici coltivate, dei capi allevati, delle relative rese e produzioni.

Per eliminare distorsioni dovute ad effetti congiunturali i dati riportati nelle tabelle sono calcolati come medie triennali: 2005-07, prima della crisi, e 2015-17, periodo che consente di osservare anche le mutazioni prodotte dalla riforma PAC. Alcuni dati 2017 sono ancora provvisori o incompleti ma ciò, a nostro avviso, non inficia la significatività del confronto.

Per quanto riguarda le principali coltivazioni (tab. 1.3) nell'ultimo decennio si può osservare un calo delle superfici destinate a cereali: particolarmente evidente il calo del mais, significativo quello dell'orzo, più contenuto quello del frumento, mentre il riso è lievemente aumentato. Una parte delle superfici si è spostata verso le leguminose, in particolare la soia, e le foraggere avvicendate, ma complessivamente vi è stata una riduzione delle superfici coltivate, sia in Lombardia sia in Italia. Anche il patrimonio zootecnico si è ridotto, ma con dinamiche diverse tra Lombardia e Italia.

Tab. 1.3 - Dinamica di alcune colture (.000 ha) e capi (.000) nell'ultimo decennio

	Italia			Lombardia		
	2005-07	2015-17	Var. %	2005-07	2015-17	Var. %
Cereali totali	5,29	5,57	5,3	8,92	8,26	-7,4
Frumento tenero	5,28	5,57	5,4	5,86	5,83	-0,5
Frumento duro	2,87	3,44	19,8	5,50	5,66	2,9
Orzo	3,74	4,01	7,1	5,59	5,09	-8,9
Mais	9,14	9,92	8,5	11,30	11,38	0,8
Riso	6,37	6,75	6,0	6,16	6,63	7,6
Altri cereali	3,88	3,26	-16,0	4,40	4,05	-8,0
Soia	3,29	3,71	12,8	3,98	4,01	0,7
Leguminose	1,98	2,00	1,2	3,80	3,41	-10,4
Bovini totali*	7,93	8,98	13,2	8,70	10,00	14,8
Vacche da latte*	5,29	5,57	5,3	8,92	8,26	-7,4
Suini totali*	5,28	5,57	5,4	5,86	5,83	-0,5

(*) Elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica e SIAN, anni 2007 e 2016/2017.
Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat e Eurostat.

Tab. 1.4 - Dinamica di alcune rese nell'ultimo decennio (t/ha o t/capo)

	Italia			Lombardia		
	2005-07	2015-17	Var. %	2005-07	2015-17	Var. %
Cereali totali	5,29	5,57	5,3	8,92	8,26	-7,4
Frumento tenero	5,28	5,57	5,4	5,86	5,83	-0,5
Frumento duro	2,87	3,44	19,8	5,50	5,66	2,9
Orzo	3,74	4,01	7,1	5,59	5,09	-8,9
Mais	9,14	9,92	8,5	11,30	11,38	0,8
Riso	6,37	6,75	6,0	6,16	6,63	7,6
Altri cereali	3,88	3,26	-16,0	4,40	4,05	-8,0
Soia	3,29	3,71	12,8	3,98	4,01	0,7
Leguminose	1,98	2,00	1,2	3,80	3,41	-10,4
Latte consegnato*	7,93	8,98	13,2	8,70	10,00	14,8

(*) Elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica e SIAN, anni 2007 e 2016/2017.

Alla riduzione delle superfici ha fatto riscontro, con qualche eccezione, un incremento delle rese (tab. 1.4). Per cereali e leguminose l'aumento è stato generalmente superiore a livello nazionale e si è ridotta la differenza rispetto alle rese medie lombarde, che rimangono comunque più elevate. Le rese apparenti di latte consegnato per vacca sono, invece, incrementate maggiormente in Lombardia.

La variazione combinata di superfici e rese porta ai dati produttivi contenuti nella tabella 1.5. Appare evidente una riduzione complessiva dell'offerta di cereali (-15% a livello nazionale e -28% in Lombardia) ma con dinamiche diversificate per le varie colture: mais e orzo hanno subito un forte calo, il frumento tenero è calato in misura più limitata, mentre incrementi produttivi

Tab. 1.5 - Dinamica di alcune produzioni nell'ultimo decennio (.000 t)

	Italia			Lombardia		
	2005-07	2015-17	Var. %	2005-07	2015-17	Var. %
Cereali totali	20.672	17.590	-14,9	4.095	2.952	-27,9
Frumento tenero	3.242	2.950	-9,0	372	345	-7,4
Frumento duro	4.114	4.642	12,8	44	107	140,7
Orzo	1.240	983	-20,8	153	110	-28,0
Mais	9.997	6.771	-32,3	2.896	1.723	-40,5
Riso	1.442	1.557	8,0	608	629	3,4
Altri cereali	637	688	8,0	20	38	87,4
Soia	504	1.112	120,5	63	195	211,2
Leguminose	149	167	12,3	16	10	-35,5
Bovini macellati	3.026	2.657	-12,2	752	701	-6,8
Latte consegnato*	10.837	11.680	7,8	4.366	5.015	14,9

(*) Elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica e SIAN, anni 2007 e 2016/2017.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat e Eurostat.

si osservano per frumento duro, riso e altri cereali minori. La produzione di soia è più che raddoppiata a livello nazionale e più che triplicata in Lombardia, e un certo incremento vi è stato anche per le produzioni delle leguminose minori da granella. Tra le produzioni zootecniche si registra un calo per le carni bovine e aumenti per il latte, cui ha giovato la fine delle quote.

I dati Istat della Lombardia possono essere letti congiuntamente a quelli derivanti dalle fonti amministrative. In particolare per quanto riguarda le superfici coltivate si può ricorrere ai dati estratti da Siarl (tab. 1.6). Basandosi sulle superfici dichiarate nei fascicoli aziendali si può, anzitutto, osservare una riduzione della SAU principale (-36.000 ettari e -3,8%), mentre sono aumentate notevolmente le dichiarazioni di superfici ripetute (secondo o terzo raccolto). I cereali (quasi tutti dichiarati di primo raccolto) sono calati quasi di un quarto, -115.000 ettari, di cui 93.700 di mais da granella (-35%), 17.800 di frumento tenero, 9.000 di orzo; aumentano frumento duro e triticale e rimane stabile il riso. Tra i seminativi calo anche per le colture industriali e per le superfici a riposo. Le destinazioni che hanno segnato maggiori incrementi sono quelle a leguminose (+28.000 ettari, in gran parte soia) e a foraggiere avvicendate (+56.000 ettari, di cui 32.000 di mais da foraggio e 29.000 di loglio). In quest'ultimo gruppo si segnala il calo delle denunce di prati avvicendati (-40.500 ettari), in gran parte indicati nel 2017 come prati permanenti (+30.800 ettari). Risultano in crescita le colture orticole e le officinali. Le colture arboree da frutto risultano nel complesso stabili, con un lieve calo della vite e un incremento di olivo e fruttiferi.

In sostanza, nel giro di 10 anni l'utilizzo delle superfici lombarde appare decisamente modificato, risentendo anche degli effetti delle diverse riforme della PAC, anche se prevalgono sempre gli utilizzi cerealicolo-foraggeri.

Tab. 1.6 - Dinamica degli utilizzi della SAU in Lombardia nel 2007 e 2017

	SAU principale 2007	SAU ripetuta 2007	Utilizzi totali 2007	SAU principale 2017	SAU ripetuta 2017	Utilizzi totali 2017	Var. SAU principale	Var. utilizzi totali
TOTALE SAU	941.122	30.856	971.979	905.094	128.040	1.033.134	-36.028	61.156
SEMINATIVI	759.782	30.838	790.620	701.611	128.016	829.627	-58.171	39.007
Cereali	485.076	1.979	487.055	370.342	4.493	374.835	-114.734	-112.220
Frumento tenero	72.599	18	72.617	54.797	154	54.951	-17.802	-17.666
Frumento duro	13.101	3	13.104	16.571	19	16.589	3.469	3.485
Orzo	29.578	127	29.705	20.534	211	20.744	-9.045	-8.961
Triticale	2.531	59	2.590	5.839	148	5.987	3.308	3.398
Mais da granella	264.697	722	265.419	171.012	2.188	173.200	-93.685	-92.219
Riso	97.454	536	97.990	97.799	303	98.102	345	111
Altri cereali	5.116	513	5.629	3.791	1.470	5.261	-1.325	-368
Leguminose	14.675	910	15.584	42.687	13.557	56.244	28.012	40.659
Soia	10.987	842	11.830	39.667	12.863	52.531	28.680	40.701
Altre leguminose	3.688	67	3.755	3.019	693	3.713	-668	-42
Industriali	11.782	11	11.793	7.266	1.230	8.497	-4.516	-3.296
Orticole	14.949	3.037	17.986	18.883	4.462	23.344	3.933	5.358
Floricole	4.022	225	4.247	3.549	183	3.731	-473	-515
Ufficiali	66	7	73	443	2.485	2.928	377	2.855
Foraggere avv.	189.219	24.641	213.860	245.463	101.324	346.787	56.244	132.927
Mais da foraggio	59.177	2.114	61.291	91.144	53.495	144.638	31.966	83.347
Loglio	0	0	0	29.141	1.283	30.424	29.141	30.424
Erbai leguminose	151	88	239	1.668	17.481	19.149	1.517	18.910
Erba medica	58.394	124	58.519	65.865	232	66.097	7.471	7.578
Prati avvicendati	61.111	59	61.171	20.597	14	20.611	-40.515	-40.560
Altre foraggere	10.385	22.256	32.641	37.049	28.819	65.868	26.663	33.227
Altri seminativi	2.124	27	2.151	2.528	0	2.528	404	378
Riposo	37.869	3	37.871	10.450	282	10.732	-27.419	-27.140
ARBOREE FRUTTO	29.991	0	29.992	30.579	9	30.588	588	597
Vite	22.706	0	22.706	22.498	0	22.498	-208	-208
Olivo	1.288	0	1.288	1.429	0	1.429	141	141
Fruttiferi	5.060	0	5.060	5.570	0	5.571	510	510
Piccoli Frutti	173	0	173	361	0	361	188	188
Vivai	764	0	765	721	8	730	-43	-35
FORAGGERE								
PERMANENTI	151.349	18	151.367	172.904	15	172.919	21.555	21.552
Prati permanenti	36.590	18	36.608	67.451	15	67.465	30.861	30.857
Pascoli	114.759	0	114.759	105.454	0	105.454	-9.305	-9.305

Fonte: Elaborazioni ESP sui dati SIARL.

Proprio proseguendo l'analisi congiunturale delle destinazioni d'uso delle superfici lombarde sulla base dei dati Siarl si possono vedere gli adattamenti intervenuti nell'utilizzazione delle superfici dopo la riforma PAC Il confronto è effettuato tra i dati definitivi 2016 e quelli, provvisori e ancora soggetti a verifica, del 2017 (tab. 1.7).

Da questi valori appare un incremento della SAU principale dichiarata di 6.118 ettari ed un sostanziale aumento anche di quella ripetuta. Dai dati si